

CONCERTO

All'interno del programma dei festeggiamenti per gli ottant'anni della Scuola Materna san Antonio, **domenica 12**, alle **ore 17.00**, in chiesa ci terrà un concerto di musica gospel con il coro Voci in Accordo. Si potrà accedere fino ad esaurimento posti a sedere esibendo il green pass.

GIOVANI

Il gruppo dei giovani degli ultimi anni delle superiori, anticipa il proprio incontro a **lunedì 13**, sempre alle **ore 20.30**, in patronato.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 14, lettura ed il commento dei testi della messa domenicale. E' la catechesi degli adulti per eccellenza e viene proposta in questo tempo di avvento. Dalle **ore 20.45** in patronato.

AZIONE CATTOLICA

Mercoledì 15, alle **ore 21**, gruppo giovani.

EUCARISTIA DELLA COLLABORAZIONE

Ogni **giovedì**, alle **ore 18.00**, le due comunità cristiane di Campalto pregano assieme nella chiesa del Villaggio Laguna, in modo speciale per crescere nel legame di comunione tra le due parrocchie.

TAIZE'

La preghiera di **giovedì 16**, sarà dedicata alla preparazione al Natale, nell'ascolto della Parola di Dio e nel canto. Dalle **ore 21** alle ore 21.45 nella chiesa di san Girolamo a Mestre.

PREGHIERA QUOTIDIANA

Da molto una decina di persone iniziano insieme la giornata alle **ore 7.00**, con la preghiera delle Lodi mattutine. Ciascuno è a casa propria e ci si collega in videochiamata per una ventina di minuti. E' un'esperienza molto semplice ma preziosa, perché è bello pregare assieme. Per ricevere il link del collegamento basta mandare una mail all'indirizzo della parrocchia.

AAA CERCASI

Ci sono molti servizi legati alla liturgia che aspettano persone volenterose disponibili a dare una mano, anche in vista delle prossime feste. Al venerdì alle ore 15.00 si può dare una mano per pulire la chiesa; ci si può offrire per proclamare la Parola durante le celebrazioni; ci si può inserire nel gruppo che fa accoglienza all'inizio della messa e alla fine, riordina. per maggiori informazione, basta semplicemente farsi vivi in parrocchia.

AVVENTO

Per prepararsi al Natale, nei giorni dell'Avvento, viene proposto un cammino quotidiano di ascolto di un testo della Bibbia, letto in lettura continua.

Su questi versetti, a ciascuno è chiesto di fare una semplice meditazione personale. Nella messa quotidiana, si commenterà il testo proposto per quel giorno.

13 Lun	2 Pt 3,8-13
14 Mar	2 Pt 3,14-18
15 Mer	Fm 1-12
16 Gio	Fm 13-25
17 Ven	Mt 1,1-17
18 Sab	Mt 1,18-24



In questo tempo di Avvento, donaci la grazia Signore di attenderti ancora e ancora.

Aiutaci nelle difficoltà della vita di ogni giorno, donaci la forza di cambiare il nostro rapporto con le cose e con le persone come ci esorta il Battista.

Donaci orecchie attente per ascoltare ed accogliere la buona notizia che Dio è vicino a noi, accanto a noi.

Rendici capaci di gesti d'amore piccoli ma potenti (un saluto con il sorriso, un posto ceduto in tram) nei confronti dei più piccoli, dei più lontani.

Rendici forti quando, nel nostro cammino di conversione, attraverseremo il fuoco inestinguibile del tuo amore, che brucerà le nostre oscurità e lascerà solo il grano che darà molto frutto.

Alessandra

Domenica 12	III^ DI AVVENTO Sof 3,14-18 Is 12 Fil 4,4-7 Lc 3,10-18
Lunedì 13	Santa Lucia Nm 24,2-7.15-17 Sal 24 Mt 21,23-27.
Martedì 14	San Giovanni della Croce Sof 3,1-2.9-13 Sal 33 Mt 21,28-32.
Mercoledì 15	Is 45,6-8.18.21-25 Sal 84 Lc 7,19-23.
Giovedì 16	Is 54,1-10 Sal 29 Lc 7,24-30.
Venerdì 17	Gn 49,2.8-10 Sal 71 Mt 1,1-17.
Sabato 18	Ger 23,5-8 Sal 71 Mt 1,18-24.
Domenica 19	IV^ DI AVVENTO Sof 3,14-18 Is 12 Fil 4,4-7 Lc 3,10-18

III^ SETTIMANA DI AVVENTO

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

E NOI COSA DOBBIAMO FARE?

Nel nostro cammino di attesa dell'avvento del Signore Gesù, siamo ancora accompagnati, in questa terza domenica, dalla figura di Giovanni il Battista e dalla sua parola. Quest'uomo austero e senza compromessi, che ha scelto il deserto arido come sua dimora perché si rivelasse in tutta sua forza l'unica parola che è capace di rendere feconda la vita dell'uomo, continua a parlare anche a noi, ad invitarci a preparare nelle nostre esistenze, nel nostro cuore, la via del Signore perché possiamo vedere la sua salvezza. Giovanni orienta tutta la sua vita a quell'unica parola che salva. La sua persona non ha importanza e la sua voce è solo prestata all'unica parola che dona salvezza: «Viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali» (v. 16). Il tono di Giovanni allora diventa umile, pacato, pieno dello Spirito consolatore: è come un fratello maggiore che ci prende per mano e ci guida a Gesù: è lui che è il più forte, è lui l'Agnello che prende su di sé il peccato del mondo, è lui che può perdonare. Si potrebbero porre sulle labbra di Giovanni le parole di Sofonia: «Non temere Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te...» (Sof 3, 16-17). E coloro che,

forse un po' spaventati dalle parole dure uscite dalla bocca di Giovanni, domandano: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?» (v. 12), si sentono rivolgere una risposta profondamente semplice ed evangelica, che indica loro un cammino possibile, quotidiano, di conversione. Giovanni non invita gli uomini a fuggire nel deserto, a rivestirsi di peli di cammello e a nutrirsi di miele selvatico e di locuste. L'itinerario proposto dal Battista per portare frutti degni di conversione è nella linea dei profeti: il luogo della conversione è la vita in cui deve prendere forma la parola di Dio. La solidarietà e la condivisione, la giustizia e la lealtà sono i frutti degni che maturano in una vita che ha accolto seriamente la parola di Dio. In fondo, ciò che Giovanni propone a coloro che domandano – «che cosa dobbiamo fare?» (vv. 10.12.14) – è semplicemente calare la gioia del vangelo, la misericordia e il perdono di Dio, il suo amore, nei gesti che ogni giorno ognuno è chiamato a compiere, nel lavoro che è chiamato a svolgere, nei rapporti che deve interessare, nel mondo in cui vive. Ognuno vedrà la salvezza di Dio se la sua vita, nelle dimensioni più semplici e quotidiane, si convertirà alla novità e alla gioia che il Messia dona con la sua venuta.

Massimo

Battesimo di Gruppo

Domenica scorsa i ragazzi e le ragazze di prima media hanno celebrato con la comunità il momento del Battesimo del loro gruppo. Hanno condiviso, con chi era presente, non soltanto il nome che hanno deciso di darsi ma la scelta di fondo che li spinge e continuare il percorso di catechesi.

Con le loro parole sono riusciti ad esprimere in modo sincero e chiaro il cammino percorso fino a questo momento e l'augurio che si fanno per il futuro.

Le riportiamo qui per chi non ha avuto l'opportunità di sentirle e perché, nella loro semplicità e schiettezza, forse ci aiutano a riflettere rispetto ai momenti di incertezza nel cammino di fede che ognuno di noi ha e come da questi si può trarre la forza per continuare: "Abbiamo scelto di chiamarci "Pietro torna indietro". Perché noi, come il discepolo Pietro, siamo amici di Gesù. Nella sua vita, Pietro, ha avuto un momento di incertezza, arrivando addirittura a dire di non conoscere Gesù per tre volte. Anche noi dopo la Comunione ci siamo un po' allontanati da Gesù ma abbiamo deciso di tornare "indietro", più uniti di prima. Per questo chiediamo a Gesù di aiutarci ad essere felici e collaborativi ogni volta che ci incontriamo, aiutandoci a vicenda, perché questo nuovo cammino ci faccia crescere e maturare." Quindi grazie a *Anna, Beatrice, Christian, David, Gabriele, Matteo, Melissa, Noemi, Samuel, Sofia, Tommaso, Viola, Virginia.*



TEMPO DI BILANCI

Il perdurare di questa pandemia, ha rallentato le attività del Gruppo e, come succede spesso, ci ha dato il tempo di fare qualche bilancio della nostra attività in attesa di riprendere a piena forza. Tante sono le cose che abbiamo fatto in questi anni, con la collaborazione di tutta la Parrocchia e con il generoso contributo dei negozi e delle attività del paese. Sicuramente abbiamo contribuito a rallegrare la Comunità con molti momenti di aggregazione e spensieratezza.

Vogliamo però render noto anche un altro aspetto. Dal 2004 ad oggi, il Gruppo del Venerdì, ha raccolto con le sue attività un totale di 26.700€ che abbiamo devoluto in solidarietà verso varie associazioni (Comunità Fatima, Avapo, Opera S. Maria della carità, Asilo S. Antonio) e verso la parrocchia. Abbiamo anche potuto acquistare molte nuove attrezzature per il patronato, ad uso di tavoli, palco, videoproiettore, luci, schermo da proiezione, porte da calcetto solo per citarne alcune. Piccole cose, forse, ma che ci inorgogliscono e ci danno la forza di pensare al prossimo futuro con una marcia in più.

Vi aspettiamo presto per ricominciare assieme!

Il Gruppo del Venerdì

COSA DICONO I DATI

Con l'inverno alle porte, tornano le immagini di migliaia di profughi bloccati alle frontiere europee. Accade sul confine tra Bielorussia e Polonia, tra Bosnia e Croazia ma anche tra Italia e Francia, lungo la Manica o nel Mediterraneo. Immagini drammatiche, che commuovono ma che non cambiano le politiche europee e che, almeno in apparenza, non cambiano il sentire comune sull'immigrazione. La questione resta una delle più discusse e spesso si trasforma in un vero campo di battaglia ideologico e politico sul quale si scontrano posizioni che non di rado sono alimentate da campagne d'odio nei confronti dei migranti e di quanti ne difendono i diritti. In questo clima si perde di vista l'oggetto stesso del confronto: la questione migratoria con le sue dinamiche e i suoi effetti. Ben vengano, quindi strumenti utili a capire il fenomeno, a dimensionarlo e a spiegarlo nella sua complessità. Uno di questi è stato pubblicato e presentato nei giorni scorsi: è il Dossier statistico sull'immigrazione curato da Idos, dalla rivista e dal Centro studi Confronti e dall'Istituto San Pio V. Una pubblicazione ricca di dati che fotografa con oggettività un fenomeno del quale in troppi parlano senza averne alcuna conoscenza e coltivando, invece, più di qualche pregiudizio. *Primo dato.* Contrariamente alla percezione più diffusa, gli immigrati in Italia sono stabili, anzi tendono a diminuire. Sembra impossibile a fronte delle continue immagini degli sbarchi e della retorica dell'invasione; eppure, nel 2021 il numero degli immigrati è rimasto vicino ai cinque milioni, come ormai accade da anni. Nessuna invasione. E comunque, sia detto per inciso, la popolazione italiana tende a diminuire, segnata da un calo demografico che a breve appare assai difficilmente reversibile. L'immigrazione bilancia una piramide demografica sempre più instabile. *Secondo dato.* Contrariamente alla percezione più diffusa, la quota maggioritaria degli immigrati non è africana ma europea e comprende il 49% del totale. Albania, Romania e Ucraina restano saldamente le provenienze più frequenti. *Terzo dato.* Contrariamente alla percezione più diffusa, gli immigrati lavorano in percentuale superiore a quella degli italiani. Nonostante la pandemia e la crisi che ne è derivata, infatti, costituiscono il 10,2% della forza lavoro occupata. Il 10,2 a fronte del fatto che costituiscono l'8,4% della popolazione. *Quarto dato.* Contrariamente alla percezione più diffusa, la criminalità tra gli stranieri non è in aumento ma in netta diminuzione. Se nel 2008 il tasso di presenza straniera nelle carceri era dello 0,7 nel 2020 è dello 0,34. Insomma, è sceso della metà. *Quinto dato.* Contrariamente alla percezione più diffusa, gli immigrati sono in maggioranza cristiani. Nessuna islamizzazione, quindi. Siamo però di fronte a una diffusa islamofobia – anche istituzionale – che impedisce, ad esempio, l'apertura di idonee sale di preghiera. Gli ortodossi restano la comunità più numerosa, seguita dai cattolici e dai protestanti, questi ultimi con 224.000 aderenti. In conclusione, i dati smentiscono le opinioni più diffuse. Studiarli e analizzarli servirebbe a svelare un dibattito animoso e distruttivo. E ci restituirebbe un po' di quella verità necessaria ad affrontare con realismo ed efficacia una delle sfide più impegnative del nostro tempo. *Paolo Naso*